

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	42 (1985)
Heft:	6
Artikel:	Giovani talenti in pista : una settimana con Oskar Plattner
Autor:	Lörtscher, Hugo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1000270

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

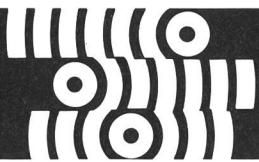
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Giovani talenti in pista

Una settimana con Oskar Plattner

fototesto di Hugo Lörtscher



In Svizzera, corse ciclistiche su pista hanno una buona e 'antica' tradizione, anche se questa disciplina sportiva si trova praticamente concentrata a Zurigo, più precisamente a Oerlikon dove sorgono, uno accanto all'altro, gli impianti del velodromo coperto (Hallenstadion) e di quello all'aperto (Rennbahn). Esistono altri due velodromi in Svizzera: quello di Ginevra e quello di Losanna.

Dopo un lungo periodo di stagnazione, questo sport sembra essere giunto a una positiva svolta; non da ultimo grazie a una serie di ben centrate iniziative a favore della promozione sportiva giovanile. In questa s'inscrive il corso di prova lanciato dall'Ufficio dello sport della città di Zurigo. A quest'azione hanno risposto una quindicina di ragazzi fra i 14 e i 16 anni i quali, sulla pista all'aperto di Oerlikon, hanno trascorso una settimana in compagnia dell'ex-campione mondiale Oskar Plattner. Sotto la sua più che esperta guida sono stati introdotti ai misteri del ciclismo su pista. Per molti di loro, sull'ovale di cemento, s'è concretizzato un sogno infantile.

S'attendevano maggiori iscrizioni (fino a 60!), ma forse la quindicina presente ha potuto così vivere e gustare più intensamente e intimamente questa esperienza, attingendo dal pozzo di esperienze raccolte da Oskar Plattner durante la sua carriera di pedalatore e di allenatore. Un talento nell'entusiasmare i giovani, nel capire e parlare lo stesso linguaggio, nello spiegare la vera vita del pistard. L'allenatore nazionale a riposo ha ricevuto i consensi e la simpatia dei giovani partecipanti. Così ha commentato: «Molto meglio questo che avere fastidi con una squadra di professionisti».



Battistrada d'eccezione: Robert Dill Bundi



Gli è stato da vice il campione olimpico 1980 a Mosca nell'inseguimento individuale, Robert Dill-Bundi. Un istruttore d'eccezione, un modello, un amico nello sport.

Entusiasmo dei giovani pedalatori anche nelle corse dietro il *derny* pilotato da René Aebi.

Questo primo corso ha dimostrato quanto sia attrattivo e pedagogicamente valido il ciclismo su pista per gli scolari. Si sono scoperti talenti? Molta prudenza nelle affermazioni di Plattner: «Certo, alcuni potrebbero avere la stoffa del campione, ma è troppo presto per farsi un giudizio. Talento, in questo sport, vuol dire assiduità, assiduità e ancora assiduità. E prima di pensare a far soldi come professionista o a una medaglia olimpica, c'è un duro lavoro da fare». La partecipazione a questo corso e l'uso delle speciali biciclette erano gratuiti. Sponsor una banca locale di Zurigo. Un buon investimento, insomma. □



Una spina: il velodromo all'aperto di Oerlikon

Costruito nel 1912, il velodromo all'aperto di Zurigo-Oerlikon — ormai da lungo tempo proprietà della città di Zurigo — ha un passato piuttosto agitato. Particolarmente spinoso è stato il problema del suo risanamento. A metà degli anni settanta, gli ambiziosi piani di Zurigo (metropolitana, Giochi olimpici) quasi quasi hanno condannato alla distruzione dello stadio (prezzo di costo, allora, 1 milione, valore attuale, oggi, 16 milioni di franchi).

La situazione ha scosso gli appassionati di ciclismo su pista. Con uno stuolo di volontari (ciclisti, operai, giovani) il responsabile della pista, Hans Haag, ha cominciato un lungo lavoro di riparazione dell'ovale (si calcolassero le ore di lavoro si giungerebbe alla non indifferente somma di 350 000 franchi). La pressione esercitata da una raccolta di firme, obbligava il comune di Zurigo, nel 1977, a votare un credito di 1,5 milioni di franchi per la conservazione e il 'restauro' del velodromo all'aperto di Oerlikon. I lavori sono però proceduti a singhiozzo, cosicché solo nel 1980 la pista poteva essere dichiarata nuovamente agibile. Oggi è considerata una delle più belle e veloci del mondo e giornalmente è occupata da giovani pistaioli.

Nessuno più parla di demolizione e la conservazione di questo 'monumento sportivo' sembra ormai assicurata per le generazioni future.